

SPAZIO IMPRESA

Sconto petrolifero e discriminazioni tra imprese

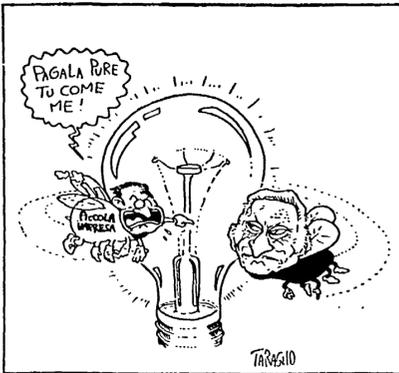
Costo dell'energia Sei piccolo? Allora paghi di più

A colloquio con il direttore della Confapi, Felice Cecchi - Al di sotto dei mille chilowatt bolletta più salata - Problema di competitività

ROMA — L'insperato regalo offerto alla economia del nostro paese dal calo del dollaro e del prezzo del petrolio come si trasferirà alle piccole e medie imprese? Sebbene il governo sembri intenzionato a destinare una parte dei presunti quindicimila miliardi di risparmio petrolifero alle imprese non è chiaro come verranno divisi tra la grande e la piccola e media azienda.

Se l'obiettivo è quello di offrire uno spunto per il rilancio della nostra produzione, allora un occhio particolare ci sembra si debba avere per la imprenditoria diffusa. In particolare sembra opportuno eliminare le discriminazioni tra la grande e piccola impresa in particolar modo nella spesa energetica.

Il problema è quello di offrire uno spunto per il rilancio della nostra produzione, allora un occhio particolare ci sembra si debba avere per la imprenditoria diffusa. In particolare sembra opportuno eliminare le discriminazioni tra la grande e piccola impresa in particolar modo nella spesa energetica.



del processo di ristrutturazione produttiva; battaglia sul fronte delle diminuzioni dei prezzi facendo diminuire il differenziale inflazionistico tra i paesi europei.

Ma è credibile l'equazione: sconto petrolifero uguale diminuzione dei prezzi? E se poi aumentassero solo i profitti delle imprese senza alcun beneficio per la collettività? Le domande, seppure legittime, si scontrano, però, con il fatto che riguarda il sistema delle piccole e medie imprese con la fondamentale necessità di tenerci a galla attraverso la competitività sui prezzi dei prodotti.

Renzo Santelli

Se hai vent'anni e risiedi nel Sud in tre anni potrai farti un capitale

Le disposizioni della legge per la «promozione dell'imprenditorialità giovanile»: generose nei contributi aprono nei fatti una vera gara ad ostacoli - La Lega ha creato «Promosystem» per assistere i concorrenti

ROMA — Le «Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile» nel Mezzogiorno — nota come legge De Vito — diventano operative. Devono che i giovani fra i 18 e 29 anni residenti nel Mezzogiorno possano costituire una società, di cui devono avere la maggioranza dei voti e del capitale, per gestire un progetto per dar vita ad una impresa.

Il progetto conterrà una previsione patrimoniale e del conto economico per ciascuno dei tre anni successivi a quello in cui si pensa di ottenere il finanziamento. Quindi bisogna precisare quanto si intende investire, quale apporto daranno i soci, quali ricavi sono ritenuti possibili, quali costi sono previsti.

di tecnici può assumere le forme più diverse — dal camuffamento di iniziative clientelari al semplice acquisto di servizi sul mercato — però sappiamo dall'esperienza (legge sulle cooperative giovanili n. 285) che soltanto una genuina volontà promozionale dell'organizzazione imprenditoriale può togliere dalla strada alcuni suoi pericoli.

La legge prevede due tipi di agevolazioni: — contributo in conto capitale delle spese di impianto e per le attrezzature, fino al 60% per progetti che sviluppino nuove tecnologie e fino al 40% per tutti gli altri (l'elenco delle spese ammesse è indicato nel decreto di attuazione); in più può essere concesso un mutuo a dieci anni, con rimborso dal 3° anno, per il 30% delle spese;

di tecnici può assumere le forme più diverse — dal camuffamento di iniziative clientelari al semplice acquisto di servizi sul mercato — però sappiamo dall'esperienza (legge sulle cooperative giovanili n. 285) che soltanto una genuina volontà promozionale dell'organizzazione imprenditoriale può togliere dalla strada alcuni suoi pericoli.

Aziende e Mezzogiorno, come la Casmez ha fatto «terra bruciata»

L'accentramento e la burocratizzazione dell'intervento straordinario hanno bloccato le potenzialità esistenti nel meridione

Tra i fattori che hanno approfondito in questi anni il divario tra le regioni meridionali e le altre regioni italiane va sottolineato, innanzitutto, la mancanza di un tessuto imprenditoriale locale. L'assenza di un «sistema» di piccole e medie imprese e di una adeguata cultura imprenditoriale non consente all'economia meridionale di adeguarsi prontamente alle attuali tendenze di ristrutturazione industriale.

Il merito di questa iniziativa sta nei criteri formulati per il riordinamento degli enti già collegati alla Cassa per il Mezzogiorno (Finam, Fime, Insud, Italtrade, Formez e Isasm) e di altri enti a livello locale che potranno essere istituiti. In tale articolo si mostra di

voler tener conto delle analisi recenti su cui sono state definite anche le linee della politica industriale; purtroppo però se si valuta la legge nel suo complesso, questo intento appare più formale che sostanziale.

di tecnici può assumere le forme più diverse — dal camuffamento di iniziative clientelari al semplice acquisto di servizi sul mercato — però sappiamo dall'esperienza (legge sulle cooperative giovanili n. 285) che soltanto una genuina volontà promozionale dell'organizzazione imprenditoriale può togliere dalla strada alcuni suoi pericoli.

che del Dipartimento per il Mezzogiorno, istituito nell'ambito della presidenza del Consiglio. Le Regioni sono chiamate a comunicare al ministro le loro istanze per l'elaborazione del programma triennale e ad inviarci ogni anno i progetti di sviluppo regionale per la formulazione dei piani di attuazione. È questa un'occasione che le Regioni hanno di influire sugli interventi da programmare. In ogni caso, tuttavia, esse non hanno né il potere di decidere questi interventi (potere che spetta al ministro), né quello di realizzarli. La gestione delle opere finanziate dall'intervento straordinario, incluso la concessione delle agevolazioni finanziarie a favore delle attività economiche, rientra infatti tra i compiti istituzionali dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Ernesto Floro Caroleo Carlo Panico Marianna Ripesci (Università di Napoli)

Dopo la Finanziaria tutti in piedi i problemi del settore

Artigianato: la guerra privata del pentapartito

Respinte le proposte delle associazioni. Nostra intervista a Provantini, vicepresidente della commissione Industria della Camera e responsabile del comparto per il Pci - Ottenuto l'aumento del fondo Artigianocassa

ROMA — La legge finanziaria è passata non senza problemi per le piccole e medie imprese. Vediamo assieme ad Alberto Provantini, vicepresidente della commissione Industria della Camera e responsabile dell'artigianato per il Pci, quali sono stati i cambiamenti imposti alla legge e quali i problemi ancora incomposti sul settore.

stata respinta la proposta (sulla quale c'era la convergenza di tutte le Regioni) per un fondo regionale di attuazione della legge quadro per soli 300 miliardi. Stessa sorte toccata al fondo per l'innovazione per la piccola impresa e l'artigianato. Per chi non lo sapesse, infatti, l'attuale legge 46 sulla innovazione ha finanziato in realtà solo quattro aziende a cui è andato il 96% degli stanziamenti mentre alle piccole imprese, che costituiscono, invece, il 97% del totale, è andato solo il 4%.

chiamo, infatti, che nell'ultimo decennio di fronte ad una diminuzione di lavoro nella grande impresa vi è stato un aumento di occupazione di seicentomila unità (duecentomila nuovi posti nell'ultimo triennio) nella piccola e media impresa.

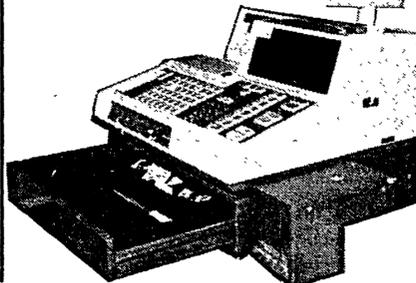
senso, infatti, si deve intendere sia la approvazione alla commissione speciale della Camera degli articoli della legge di riforma previdenziale, relativi ai lavoratori autonomi, sia la petizione consegnata in Parlamento alcuni giorni fa e sottoscritta da ben cinquecentomila aziende. Vi è inoltre un complesso di leggi da noi presentate (ma ancora in attesa di approvazione) che hanno l'obiettivo di creare nuovi strumenti carzivi per la piccola impresa come le agenzie per l'innovazione; ed anche proposte di riforma di istituti come le Camere di commercio o l'Icc o l'Artigianocassa.

Da questo intenso lavoro qualche cosa avrete ottenuto? «La sola cosa che abbiamo ottenuto è stato l'aumento di 100 miliardi dello stanziamento del fondo Artigianocassa per il credito agevolato. Il governo non ha accolto neppure emendamenti che non avevano costo, che estendevano cioè i benefici delle leggi per l'industria all'artigianato, e considerano l'azione della legge quadro. È

La finanziaria è dunque nel cassetto. Oggi che cosa vi proponete di fare? Vi sono le condizioni per dare risposte più adeguate ai problemi degli artigiani? «Direi proprio di sì. Basti pensare alle convergenze determinatesi tra associazioni artigiane e tra loro e le nostre proposte. Il nostro impegno è sempre stato, infatti, quello di costruire una politica economica che assumesse a base la impresa diffusa anche per offrire risposte adeguate all'emergenza occupazionale. Non dimentichiamo che il settore artigiano è sempre stato, infatti, quello di costruire una politica economica che assumesse a base la impresa diffusa anche per offrire risposte adeguate all'emergenza occupazionale. Non dimentichiamo che il settore artigiano è sempre stato, infatti, quello di costruire una politica economica che assumesse a base la impresa diffusa anche per offrire risposte adeguate all'emergenza occupazionale.

«La riforma previdenziale e quella fiscale. In questo

r. san.



Registratori di cassa per gli operatori Anche per i «micro»?

Le scadenze di marzo

- Sabato 8 (imposte dirette) Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti a mezzo c/c postale delle ritenute operate nel mese di febbraio su: 1) redditi di lavoro dipendente (dati di lavoro agricoli); 2) redditi di lavoro autonomo; 3) dividendi; 4) provvigioni relative a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione e di rappresentanza di commercio.
- Venerdì 14 (imposte dirette) Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti a mezzo c/c postale (modello unificato) delle ritenute operate dai dati di lavoro non agricoli nel mese di febbraio su: 1) retribuzioni, pensioni, trasferimenti mensili aggiuntivi e relativo conguaglio (Cod. 1001); 2) emolumenti arretrati e su indennità su concessione di rapporto di lavoro (Cod. 1002); 3) emolumenti corrisposti per prestazioni stagionali (Cod. 1003); 4) compensi corrisposti a soci di cooperative (Cod. 1009).
- Sabato 15 (imposte dirette) Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti in Tesoreria provinciale dello Stato o in c/c postale delle ritenute operate nel mese di febbraio su: 1) redditi derivanti da interessi, premi ed altri frutti obbligazionari; 2) redditi di capitale; 3) premi e vincite. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti allo sportello esattoriale delle ritenute indicate nella scadenza di sabato 8.
- 14 Termine entro il quale deve essere registrata la scheda carburante del mese di febbraio.
- Giovedì 20 (imposte dirette) Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti (modello unificato) allo sportello esattoriale delle ritenute indicate nella scadenza di venerdì.

ROMA — Sabato 1° marzo è scattata la quarta scadenza per i registratori di cassa. Infatti, con questa data gli operatori economici con un volume di affari superiori a 30 milioni di lire sono obbligati a rilasciare un apposito scontrino fiscale mediante l'uso esclusivo di speciali registratori di cassa per ogni cessione di beni. Tra un anno, per l'esattezza il 1° marzo 1987, l'obbligo verrà esteso agli operatori economici con un volume di affari, annuo inferiore a 30 milioni di lire. In quest'anno d'attesa il legislatore deve meditare circa la convenienza e l'opportunità di questa estensione. Nel nostro paese vi sono 1.823 Comuni con abitanti inferiori a 1.000 unità. Oltre la metà dei Comuni ha una densità abitativa inferiore a 5.000 unità. La stragrande maggioranza dei nostri Comuni sono considerati montani. In questi Comuni lavorano tantissimi micro operatori a cui deve andare la riconoscenza dell'intera collettività. Questi svolgono in una faticosa e ardua attività di gestione di notevole importanza che solamente gli amministratori locali possono evidenziare a pieno. Il piccolo esercente del lontano Comune dell'Appennino o dell'Aspromonte, che vende la lampadina, la pasta, il vino e tanti altri beni così indispensabili all'antenna o quanto meno ritarda l'abbandono di contrade tanto periferiche a tutto vantaggio dei centri grossi vicini. E quando in un piccolo Comune chiude un bottegaio è una parte del

Comune che muore, che se ne va. Accanto a tutto ciò vi è da dire che in questi Comuni lontani le piccole attività vengono svolte da persone anziane che per loro natura hanno una avversione molto marcata verso il nuovo, e quindi verso i registratori di cassa. Vi è un altro aspetto che non va sottovalutato. Ci riferiamo a quello economico, che l'introduzione del registratore di cassa comporta. Il costo di questo strumento è di circa tre milioni di lire. A ciò dobbiamo aggiungere l'onere annuale per l'assistenza che si aggira attorno al mezzo milione di lire. Questi costi possono apparire all'osservatore molto modesti. Ed infatti lo sono. Però ogni cosa deve rapportarsi al contesto economico in cui si inserisce. Saranno modesti per un operatore economico con cento milioni di volume di affari, saranno irrilevanti se il volume di affari aumenta. Non è così se ci rivolgiamo ad un operatore economico con 10-20 milioni di volume di affari. E se teniamo conto degli indici deflazionistici introdotti con la Visentini ci accorgiamo che il magro margine di guadagno si annulla o si riduce sensibilmente a causa degli oneri derivanti dall'introduzione del registratore di cassa. Ci sono, quindi, buone motivazioni per suggerire al legislatore di non estendere l'introduzione dei registratori di cassa ai contribuenti minimi.

Girolamo Ielo

Quando, cosa, dove

OGGI — Conferenza dell'ing. Marcello Nicolini, membro della commissione mista del Cnr, su «Innovazione tecnologica e strategia industriale». La conferenza è organizzata dall'Istituto superiore per imprenditori e dirigenti d'azienda. Roma — Sede Isida — P.zza della Repubblica 50.
Incontro sul tema «Legge valutaria: riforma o sanatoria?» a cui parteciperanno Victor Uckmar e Giovanni Maria Flick. Roma-Centro di documentazione economica per giornalisti.
DOMANI — Organizzato dall'Associazione italiana per la direzione del personale si tiene il Convegno nazionale «Pensioni collettive o pensioni individuali». Torino — Sede Unione Industriali.
LUNEDÌ 10 — Organizzato dalla Sda Bocconi inizia il «Corso intensivo di sviluppo direzionale». Rivolto ad imprenditori e uomini di azienda il corso abbraccia tutte le aree aziendali: dalla finanza al marketing, dalla produzione alla strategia, e, dal 1975 ad oggi è stato frequentato da oltre 530 imprenditori. Questa edizione è articolata

In quattro settimane distribuite in tre moduli. Dal 10 al 21 marzo, dal 14 al 19 aprile e dal 30 giugno al 5 luglio. Milano — Sda Bocconi.
GIOVEDÌ 13 — «Da Taylor a... Taylor? Come fare organizzazione oggi è il titolo del convegno organizzato dall'Associazione italiana di studio del lavoro in occasione del ventennale della fondazione. Una attenta rilettura di Frederick W. Taylor fatta di testimonianze e riflessioni che si alterneranno in tavole rotonde, filmati e relazioni. 13 e 14 marzo — Hotel Gallia — Milano.
MARTEDÌ 18 — Inizia il 20° Bias Microelettronica, edizione speciale dedicata ai prodotti e alle tecnologie elettroniche in ogni settore produttivo. Dal 18 al 22 marzo — Fiera di Milano.
Nell'ambito della manifestazione si svolge il convegno organizzato dalla Fast (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche) dal titolo «Aspetti economici e tecnici della microelettronica in Italia». 18 e 19 marzo — Sala Parrini — Fiera di Milano.
A cura di Rossella Funghi